

TRIBUNALE DI MILANO**PROCESSO VERBALE**

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantaquattro il giorno 20 del mese
di novembre alle ore 19,00

Avanti il dott.: Gerardo D'AMBROSIO - Giudice Istruttore

(1) P.M. dr. E. ALESSANDRINI

assistito da (2)

È comparsa in seguito di (3) citazione

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: SERPIERI Stefano - nato a Roma il 10/9/1935, ivi res. in via
Cardinal Pacca nr.15-
Impeigato.-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Prendo visione dell'intervista apparsa sull'Europeo del 4/7/74 a firma Sandro Ottolenghi. Non è assolutamente quanto riportato nell'intervista. Non ho mai conosciuto Roberto Leroj di cui adesso vedo anche la fotografia. Non sono mai stato in Francia. Non sono mai stato in una villa insieme a Leroj a Roma per dieci giorni. Non ho mai inviato un telegramma a detto Leroj. Conosco diverse persone a nome Loris, di queste orientata verso destra è solo Loris Fachinetti o meglio è solo quest'ultimo che

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, Segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (artt. 353, 354, C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente (v. art. 359 C. p. p.).

si occupa di un movimento: "Europa e civiltà".

A questo punto l'ufficio fa presente al testimone che sui documenti recentemente acquisiti relativi alla confidenza del SID vi è l'annotazione: "Fonte da cautelare in quanto già sentita dalla Pubblica Sicurezza non ha rivelato tutte le notizie".

Fa presente anche che su tutti i documenti si concorda che la fonte che riferì la notizia sull'alibi di Merlino è la stessa di quella che riferì le notizie su Guerin Serac e su Roberto Leroj.

L'ufficio pertanto ammonisce il testimone a dire la verità facendogli presente le conseguenze penali di cui può andare incontro.

Il testimone risponde: La verità è quella che ho detto nel corso delle mie precedenti deposizioni. Ho sempre detto la verità io.

G.I.: E allora come spiega l'annotazione sui documenti del SID.

Risposta: Quella sera, in Questura, insieme a Mario Merlino nella stessa stanza non c'ero solo io. Restammo in tre solo per una diecina di minuti: io, Merlino e Andrea che io non sapevo neanche che fosse un agente di P.S.-

Poi nella stanza furono introdotti altri fermati tra cui anche Fabruzzi Fausto che lei poco fa mi ha detto aveva avuto contatti con Guerin Serac.

C'erano poi un paio di anarchici ed altre persone che io non conoscevo, in tutto saremmo stati una quindicina di persone.

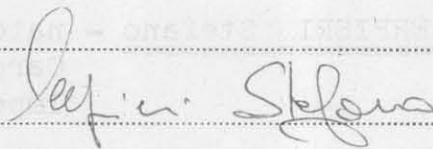
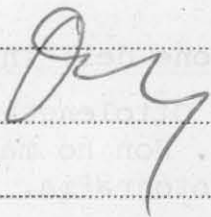
Domanda: La notizia pure riportata nell'appunto del SID circa l'amicizia fra il padre di Merlino e il direttore della Banca Nazionale dell'Agricoltura la dette lei al maresciallo De Fazio ?

Risposta : No! E' una circostanza che apprendo solo in questo momento.

G.I.: La diffido di nuovo a dire la verità.

Testimone: Che le posso dire, mi mandi pure in galera io di tutta questa faccenda non ne so niente.

L.C.S.



GIUDICE ISTRUTTORE
D. D'AMBROSIO

